

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio a 10
tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri ag-
giungere le maggiori spese
postali — semestrale e tri-
mestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5
" arretrato " 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annun-
zi, articoli comunicati, ne-
crologie, atti di ringrazia-
mento, ecc. si ricevono uni-
camente presso l'ufficio di
Amministrazione, via Sa-
vognana n. 11, Udine.
Lettere non affrancate non
si ricevono né si restitui-
scono manoscritti.

I funerali di Zanardelli

Il pellegrinaggio alla salma

Abbiamo da Roma, 28;
Il catafalco, su cui è deposta la salma di Giuseppe Zanardelli, nella sala maggiore della Villa di Madero, è appoggiato alla parete opposta a quella cui ivi trovavasi la porta d'ingresso, ed è circondato da ceri e fiori. Dei carabinieri fanno servizio d'onore.

Il ministro Ronchetti, che iersera giunse a Madero insieme ai deputati Miranda e Sili, ha visitato stamane, vivamente commosso, la salma dell'estinto. Moltissime autorità, notabilità, magistrati, amici del defunto recaronsi a firmarsi nel registro.

La salma sarà trasportata mercoledì alle ore 13.30 al Pantheon di Brescia e tumulata provvisoriamente nel loculo del municipio in attesa del collocamento definitivo.

E' giunto il ministro Orlando.

CIO' CHE DICE UN GIORNALE CLERICALE

Roma, 28. — L'Osservatore Romano che non è uscito ieri sera perché festa, dedica un articolo a Zanardelli. Rammenta che era « intero d'animo »; dice però che lo dimenticò quando alla sua porta batterono furiosamente i fratelli massoni. Allora Zanardelli ubbidiva facendo violenza a se stesso; così divenne paladino vanitoso del divorzio sapendo che di tal legge gli italiani non bisognavano.

Lo stesso giornale conclude che se negli ultimi istanti di vita volle e seppe (come dice) riconciliarsi con Dio a cui non cessò di credere ad onta avesse seguito come uomo pubblico le teorie dello ateismo, ogni animo bene fatto ne deve essere contento.

Le condoglianze del governo francese

Roma, 28. — L'ambasciatore di Francia Barrère è stato incaricato di esprimere alla famiglia Zanardelli il profondo rammarico del governo francese per la perdita che essa e tutta l'Italia hanno fatto nella persona dell'illustre uomo di Stato.

Commenti tedeschi

Berlino, 28. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung commemorando Zanardelli dice: La Germania porta il lutto della sua alleata Italia per la morte dell'uomo di Stato che bene meritò della sua patria. Il nome di Zanardelli rimarrà perennemente legato alla storia dell'epoca del del memorabile sviluppo d'Italia uscente dalla divisione e da uno stato di debolezza per divenire un grande Stato civile mirando a continuo progresso.

La Post scrive: La Germania perde in Zanardelli un amico e leale partigiano della triplice, della cui sincerità nessuno poté mai dubitare.

La Taegliche Rundschau dice che il nome di Zanardelli rimarrà durevolmente legato alla riforma del codice penale italiano.

Ricordo Luazzato a Madero

Venerdì si era presentato alla villa Riccardo Luazzato chiedendo di visitare l'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli fu tosto informato e la gioia sua fu grande ma lo stato nel quale si trovava non permise ai presenti di farlo passare. Nemmeno l'informo lo volle e rispose alla sorella Ippolita e alla contessa: « Dite che lo ringrazio tanto, ma non lo posso ricevere perché sto troppo male ».

Trieste per Zanardelli

Trieste, 28. — L'Indipendente uscì oggi listato a nero, con tutto il giornale dedicato all'illustre patriota italiano. Oltre ai telegrammi accennati ieri, telegrafarono il podestà dott. Sandrinelli, in nome di Trieste, al Sindaco di Brescia, il Presidente della « Gioventù Triestina », Garibaldi Apollonio, al presidente Biancheri, la Direzione dell'Indipendente, che dispose perché sia deposta una corona sul feretro.

Le lettere di Zanardelli non erano troppo gradite alla Censura austriaca.

Quando dopo il memorando Convengo del podestà istriani, (15 gennaio 1900), convengo di protesta contro il Ginnasio croato di Pisino, venne fatto l'omaggio all'illuminato uomo degli atti illustrativi, questi rispose con una lettera così sentita che, riprodotta dai nostri giornali fu sequestrata.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

Giornale di Udine - Scena Illustrata
Primo anno d'associazione L. 20

I Sovrani a caccia

Roma 28. — Stamane i Sovrani si recarono in automobile a Castelporziano per una partita di caccia.

LOUBET A ROMA IN APRILE

Roma 28. — Il Messaggero accerta che Loubet verrà a Roma nella seconda quindicina di aprile, direttamente da Parigi. Visiterà Napoli, poi tornerà in Francia per la via di mare.

IL SUCCESSORE DI NIGRA A VIENNA

Chiesto del suo parere, intorno al successore all'ambasciata di Vienna il conte Nigra avrebbe indicato come la persona adatta il ministro d'Italia a Berna, di cui ebbe campo di conoscere le qualità, all'ambasciata di Vienna per un periodo di quasi otto anni.

Infatti l'Avarna fu a Vienna dal 1896 al 1891 segretario e dal 1891 al 1894 consigliere d'ambasciata.

Il duca Giuseppe Avarna di Gualtieri nato nel 1843 a Palermo, appartiene al ruolo degli invitati straordinari e ministri plenipotenziari di prima classe.

UN ALTRO DISASTRO FERROVIARIO IN AMERICA

La Stefani comunica:

Grandes Rapides Michigan 28. — Due treni ebbero uno scontro presso East Pares; vi furono 18 morti e 31 feriti.

Il giornale obbiettivo

Sbaglia l'egregio Direttore della Patria del Friuli se crede di condurre anche noi a spasso con questa rigida temperata. Abbiamo detto e ripetiamo che ognuno è padrone di fare in casa propria quello che vuole, ma che quando si appartiene ad un partito bisogna stare con gli amici e non fare il giuoco degli avversari. E la politica non c'entra — né giova al direttore della Patria ritorcere la nostra frase che, se fossimo dei cattivi partigiani non avremmo combattuto un progetto d'appalto che riteniamo dannoso e antidemocratico, riservandoci dopo di illustrare l'errore degli avversari.

Qui c'entra solo l'amministrazione per la quale gli amici liberali hanno un programma a una tradizione onorevoli da custodire e da sostenere, nel riguardi soprattutto dei servizi pubblici, avendo l'amministrazione liberale municipalizzata l'acquedotto, l'Officina del gas e l'esazione del dazio consumo. E alla Patria non dovevano dimenticarlo, come non dovevano dimenticare la dichiarazione bella, forte, modernissima con cui la Giunta di Prampere lasciò il potere, che indicava precisamente la municipalizzazione della luce elettrica.

Invece la Patria s'è attaccata subito all'appalto insieme ai giornali popolari; poi visto che l'appalto subiva un ribasso tornò a fare l'obbiettivo, ma si guardò dall'illustrare l'altro progetto della municipalizzazione. Invece, ogni giorno, si può dire, ha raccolto la voce dell'industriale privato che naturalmente mandava avanti il suo articolo, con molta abilità è vero, ma non in modo che tutte le persone intelligenti non capissero ove si voleva parare: a far perdere tempo.

Ma la Patria insiste per la proroga. E sapete per quale motivo? Perché essa non è riuscita a farsi un'opinione. Ma doveva farsela, Santa Proroga benedetta, doveva farsela; Ella, egregio collega, che ha tante entrate, che ha ingegno pronto e acuto, e tutti lo sanno e glielo riconoscono, avrebbe potuto ben più presto di noi farsi una convinzione e bandirla e sostenerla, come è ufficio d'un giornalista, il quale se non ha opinioni proprie non è più un giornalista, ma ci scusi, un pubblico collettore e niente altro.

E perciò, non s'abbia a male, ma questa di un giornale che pretende la proroga d'un affare pubblico, perché ancora non è riuscito a capirlo, è una vera lapidezza.

Ci siamo permessi di dire quanto sopra per questa semplice ragione: che preferiamo sapere d'essere soli che d'avere al fianco degli amici i quali, sul più bello, per esempio in epoca di elezioni o per un grande affare amministrativo come è il presente, si mettono a fare gli obbiettivi. E ci è piaciuto di dirlo in pubblico, per norma di tutti.

Del resto quando si ha la propria salute, che necessità c'è d'avere anche delle opinioni?

Cronaca Provinciale

Da BUIA La crisi risolta Un po' di retroscena

Ci scrivono in data 28:
(T. C.) Riuscita vane le trattative per un accomodamento tra il Consiglio ed i membri della Giunta dimissionaria, il Consiglio comunale nella seduta di giovedì 21 corr. nominò ad assessori i sigg. Tonino Pietrantonio, Calligaro Pietro Vizi, e Calligaro Angelo di Lene dando in tale modo stabile assetto all'amministrazione. Ed ora che tutto riborna nella pace e tranquillità è bene fare un po' di istoriato sulle cause e fatti che cagionarono le attuali discordie nel seno del nostro Consiglio, a tanto più sono esse necessarie inquantochè dette cause interessano non solo il nostro paese, ma si collegano ad aspirazioni ed interessi dei Comuni limitrofi di Treppo e Tarcento ed è anzi per quest'ultimi che intendendo mettere in pubblico quanto di partigiano ebbero le attuali nostre discordie interne.

Non sarà forse sfuggita dalla memoria agli assidui lettori del Giornale di Udine e del giornale Il Friuli le polemiche sostenute due anni fa, da due opposte tendenze, per il tracciato della strada Buia-Tarcento, una delle quali (amenissima) per colli di Urbignacco (Belvedere) ed Aprato; l'altra che da Tarcento stazione, per Collemuriz, Bueris metteva direttamente in comunicazione due importantissimi centri con una strada piana e dritta ed indicata anche per il traffico sempre più crescente del commercio con il servizio ferroviario.

L'attuale Consiglio, interpretando pure i sentimenti e bisogni della maggioranza del paese, incaricò con deliberazione consigliare tre membri di studiare oltre ai lavori stradali nell'interno del paese, anche i tracciati della strada Buia-Tarcento. Detta commissione presentò i suoi lavori corredati da due progetti di massima, e cioè uno dal Belvedere-Tarcento (ing. Zanetti) l'altro del partito geometra (Tassinio); e la relazione concludeva per l'accettazione di quest'ultimo, tanto per la spesa, come pure perché più conforme ai bisogni ed utilità dell'intero paese.

A lucidazione maggiore di quanto sarà ad esporre è bene si sappia che nella Giunta passata vi erano due tendenze e cioè: una per il progetto Zanetti, il Sindaco attuale e l'assessore Tondolo; l'altra per il tracciato Tassinio, assessori Barnaba, Nicoloso e Troiani. Portata in Consiglio la massima del prestito (il quale includeva pure la spesa della strada per Tarcento) certamente avrebbe avuto la maggioranza il progetto Tassinio, il quale certamente non garbava affatto all'attuale Sindaco e ai suoi adepti, ed essi, piuttosto di vedersi sopraffatti nella loro idea, preferirono all'ultimo momento di non accettare nella massima il prestito e di conseguenza di seppellire temporaneamente l'uno e l'altro progetto.

A conferma poi di quanto più sopra esposti venni a sapere che nelle trattative per il componimento della crisi il Sindaco condizionava l'accettazione al prestito, alla spesa (secondo lui minore) del tracciato Belvedere-Tarcento e se i dimissionari avessero ciò accettato, esso Sindaco non avrebbe avuto probabilmente tanti scrupoli a gravare i contribuenti d'un prestito di cento, oppure anche duecentomila lire. E questa è la morale. Se il tempo è galantuomo come dicono, verrà l'ora dell'espiazione e questa spero non si farà tanto aspettare ed allora non sarà certamente più tempo di ravvedersi et. A buon intenditor...

Da CIVIDALE Conferenza scolastica

Oggi, i maestri del nostro mandamento, invitati dal loro infaticabile Ispettore prov. A. Rigotti, si adunarono in un'aula delle nostre scuole urbane per prendere cognizione delle più importanti disposizioni di legge riguardanti la scuola. La conferenza durò circa due ore, ma fu sostenuta in un modo così piacevole che i presenti non si accorsero del tempo che passava. Diversi maestri presero la parola, e parlarono con giustizia di vedute per il bene della scuola: fra essi, la signora Ciani-Cozzi direttrice didattica di Povoletto, la maestra Biasutti del Pulfero, il maestro Bulfini di Faidia, i quali ebbero risposte esaurienti e persuasive dal loro amato superiore.

In questa occasione parecchi maestri, che non lo erano prima, s'iscrissero nella Associazione Magistrale Friulana elevando il numero dei componenti questa sezione a circa 60.

Da VENZONE Municipalia

Ci scrivono in data 28:

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri molto opportunamente ha dato autorizzazione al Sindaco di provvedere immediatamente alla scelta di un supplente patenato al maestro Clapiz Italico attualmente ammalato.

In tal modo è dato finalmente terminare a quel poco edificante stato di cose che fino ad oggi è regnato nelle scuole di Venzone.

Da SPILIMBERGO Il concerto dell'orchestra

Ci scrivono in data 28:

Ieri a sera nella sala Artini ebbe luogo il tanto desiderato concerto della nostra orchestra.

Il pubblico numerosissimo rappresentato da intelligenti e da amanti di musica, ascoltò religiosamente silenzioso tutto il programma mentre alla fine dei vari numeri gli applausi fragorosi echeggiavano nella sala.

L'aspettativa fu pari al successo e difatti le marce e la sinfonia dell'orchestra furono eseguite ottimamente mentre i vari duetti ebbero una esecuzione così inappuntabile che difficilmente il vostro cronista si perita a farne le lodi.

Un bravo di cuore all'ing. De Rosa, a G. Pittana provetto maestro della scuola d'arco, a Carminati, a Console, al giovanissimo Vicentini, al Sarcinelli mentre al sig. G. Pasquali di Gemona non sappiamo che rendere il dovuto omaggio al suo ingegno e allo studio dell'arte.

Al maestro Cigaina e all'intera presidenza della Filarmonica il nostro grazie per averci fatto passare una serata così bella e geniale.

Finito il concerto la sala fu sgombrata e gli amanti di Tersicore inaugurarono il Carnevale.

DALLA CARNIA Da TOLMEZZO

Per la tutela dell'Emigrazione in Carnia

Una seduta tumultuosa

Ci scrivono in data 28:

Ieri alle 10 nella sala municipale, ebbe luogo l'adunanza indetta dal Comitato per la tutela dell'emigrazione temporanea, della Carnia e del Canal del Ferro, per discutere lo Statuto e nominare le cariche sociali.

Erano convenuti non molti emigranti, qualche rappresentante di Società Operaie, e Circoli socialisti, il sig. Candelani rappresentante del Comune di Prato Carnico, ed i rappresentanti del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, avv. Cosattini, il rag. Agnoli, sig. Bragato, il geometra Trani Arturo e Cadel Luigi. Intervenne anche il dott. Piemontesi della Società Unanitaria di Milano.

Del Comitato promotore siedeavano al tavolo della presidenza, l'avv. Beorchia Nigris sindaco, il dott. Magrini, il sig. Ciani G. B. presidente della Società Operaia, ed il prof. Tedeschi dell'Università di Padova, appositamente venuto, compilatore dello Statuto.

Presiedeva l'avv. Beorchia Nigris. L'avv. Cosattini prima dell'apertura della seduta fece distribuire per l'aula l'ordine del giorno votato dal Segretariato di Udine col quale s'invitano gli emigranti tutti a negare la loro adesione al segretariato di Tolmezzo.

Le prime proteste scoppiarono quando, nella verifica dei poteri, l'avv. Cosattini sollevò pregiudiziale per stabilire quale fosse il numero degli emigranti e dei rappresentanti di associazioni e di comuni intervenuti e in quale proporzione l'emigrazione carnica fosse rappresentata. Fra un vero tumulto fu deciso di passare senz'altro all'ordine del giorno.

Altra confusione con grida assordanti si verificò quando l'avv. Cosattini chiese la lettura del verbale della seduta precedente in cui l'iniziativa di un Segretariato autonomo, a Tolmezzo, e l'impegno di prendere accordi nella compilazione dello Statuto col Segretariato di Udine.

I rappresentanti del Segretariato rinunciarono alla lettura del verbale pur di passare alla discussione dello Statuto.

Il relatore, l'egregio prof. Tedeschi, premesso alcune notizie sull'opera del Comitato espone le linee generali dello Statuto. Insoresse il sig. Bragato (assistente distributore della biblioteca di Udine) che sostenne l'inesistenza di questi comitati di tutela i quali non rispondono ai fini del segretariato dell'emigrazione.

Rispose il presidente affermando che nessuna intenzione si è mai avuta di osteggiare il Segretariato dell'Emigrazione e che anzi lo statuto, ne ammette la coordinazione e l'eventuale fusione.

Replicò il signor Cadel sostenendo essere legittima la diffidenza del Segretariato di Udine di fronte all'opera del comitato.

Il prof. Tedeschi ribatté i contraddittori dichiarando indispensabile l'attuazione della Società.

Un altro vero tumulto scoppiò quando l'avv. Cosattini, fece appello agli emigranti a non fidarsi che delle loro forze e della loro organizzazione poiché le contraddizioni e i dubbi in cui caddero i membri del Comitato nelle loro dichiara-

zioni, dimostrano che altri interessi opposti a quelli degli emigranti si agitano intorno a questa Società che fa opera di disgregazione.

Le proteste da parte del Comitato si fecero addirittura burrascose quando l'avvocato Cosattini disse che lo Statuto giustificava i sospetti di secondi fini. Il presidente tolse la parola all'avvocato Cosattini.

Dopo la discussione dei singoli articoli dello Statuto l'avv. Cosattini dichiarò essere così finita l'opera di propaganda nell'adunanza del Segretariato che mantenendo l'ordine del giorno 23 corr. esortò gli emigranti a diffidare di effimere associazioni, e dichiarò di abbandonare la sala in segno di protesta, anche contro le violenze subite contro la libertà di parola. Con membri del Segretariato uscirono altri parecchi così che la nomina delle cariche fu rimessa alle 15.

Il Consiglio direttivo risultò così composto:

Presidenti delle Società Operaie di Cavazzo Carnico, Versegnes, Ampezzo, Forni di Sopra, Prato Carnico, Paluzza, Mogio Udinese, Pontebba, Sutrio, Zancan P. di Ovaro, tutti con voti 69; e avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo con voti 48. Revisori dei conti, Filippuzzi Filippo, De Crignis Romano e Presidente della Società operaia di Fussa.

Da SUTRIO

Scuola di disegno

La distribuzione dei premi

Ci scrivono in data 28:

Ieri furono conferiti i premi agli alunni che meglio si distinsero nell'anno scolastico 1902-903, presenti le autorità e i delegati della Camera di Commercio, Municipio e Società Operaia locale. Parlò applaudito il rappresentante il Consiglio Direttivo della scuola, sig. Alessandro Quaglia che accennò all'importanza della istituzione e alla sua utilità. Lodò la rappresentanza comunale che non venne mai meno per l'incremento di essa. Dopo brevi parole dell'insegnante si fece la distribuzione dei premi.

I° Corso

Pittino Olinio da Sutrio Med. d'arg. 1. g.
Nodale Giulio " " 2. g.
Doretta Romano " " 3. g.

II° Corso

Pittino Artidoro da Sutrio Med. d'arg. 2. g.
Delli Zotti Silvio da Paluzza " bronzo 8. g.
Di Centa Giacomo da Rivo " " 3. g.
Englaro Giovanni da Paluzza Menz. onor.

III° Corso

Riolino Luigi di Notaris Med. d'arg. dor.
Moro Boimo da Sutrio " bronzo 8. g.
Doretta Agostino da Sutrio " " 4. g.
Mainardi Albino da Sutrio " " 5. g.

Presenziava alla cerimonia il Consiglio Provinciale avv. Federico Marsilio, che volle offrire ai premiati e alla Banda lire 60. Di quest'atto gentile vada all'egregio uomo l'espressione sincera della nostra riconoscenza.

GLI ABBONAMENTI

al Giornale di Udine

L'abbonamento al Giornale di Udine rimane inalterato:

Anno L. 16

Semestre » 8

Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la

Scena Illustrata, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la Scena Illustrata in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano per un anno al Giornale di Udine e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla Scena Illustrata non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al Giornale di Udine e alla Scena Illustrata è di lire 30.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

Consiglio Comunale

Seduta del 28 dicembre

La commemorazione di Zanardelli - La questione della luce

I presenti

Si apre la seduta alle ore 8.50. Presiede il Sindaco comm. Perissini. Assiste un pubblico non molto numeroso. Il vice segretario sig. Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale. Risultano presenti i consiglieri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Costantini, Codugnello, Driussi, Girardini, Gori, Groppero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori e Vittorelli.

Il sindaco nomina scrutatori i consiglieri Groppero, Costantini e Paoluzza. E' approvato il verbale della seduta precedente.

La commemorazione di Zanardelli
Il Sindaco prima di passare all'ordine del giorno commemora, con parola commossa ed elevata l'on. Zanardelli riassumendo brevemente la sua vita dedicata alla Patria e al trionfo del principio democratico.

Il Consiglio unanime si alza.

Girardini, dopo l'espressione del cordoglio da parte del Consiglio aggiunge alcune parole ricordando l'opera di Zanardelli come parlamentare, come legislatore, e come patriota come

Caratti si associa a propone che il giorno dei funerali, domani, al Municipio sia esposta la bandiera abbrunata.

Sindaco. La Giunta aderisce. E si passa all'ordine del giorno.

Acquisto di cassette sul piazzale Osoppo
Sindaco. Dà la parola all'assessore. **Codugnello** (assessore ai lavori pubblici) dà relazione sull'opportunità di acquistare per 6000 lire alcune cassette sul piazzale Osoppo fuori porta Gemona per demolire e formare un viale da passeggio.

Il Consiglio approva senza discussione.

La questione della luce

Il preambolo del Sindaco

Sindaco. I consiglieri hanno ricevuto la relazione della Giunta sull'importante argomento della pubblica illuminazione che tanto ha interessato ed appassionato la cittadinanza e la stampa. Tale relazione è unita a numerosi allegati che i consiglieri avranno esaminato.

Fra le tante proposte ve ne sono tre su cui maggiormente si è fermata l'attenzione della Giunta e cioè:

Sistema di appalto.
Contratto di riscatto completo.
Contratto di cessione con gerenza del sig. Malignani.

La Giunta ha dato la preferenza a maggioranza a quest'ultimo. Credo che il Consiglio potrebbe restringere la discussione su queste tre combinazioni. I consiglieri dall'esame della relazione e degli allegati, si saranno formati un criterio della questione, e su quale dei progetti vorranno formare la loro attenzione per dare un voto coscienzioso e sereno, come auguro che sia la discussione.

Apro quindi la discussione. Nessuno domanda la parola? (Qualche momento di silenzio esitante).

Codugnello, ass. del LL. PP. Credo necessario che prima di tutto il Consiglio si pronunci su quale soluzione intende discutere, approvando intanto le disposizioni transitorie.

Le disposizioni transitorie approvate
Il vice segretario legge le disposizioni transitorie contenute nell'allegato 14 e che sono del seguente tenore:

« Durante il tempo occorrente a che o il contratto di cessione, o quello d'appalto, o di riscatto completo, proposti dal sig. Malignani sieno approvati a norma di quanto è previsto dall'art. 25 del detto Contratto di cessione, il sig. Malignani condurrà l'azienda delle officine elettriche nell'interesse comune dei comproprietari coi criteri industriali seguiti durante la società Volpe e Malignani e l'Amministrazione Municipale continuerà a pagare il canone attuale per l'illuminazione pubblica.

Il signor Malignani avrà diritto ad un congruo compenso per l'uso della forza motrice di sua esclusiva proprietà, per la fabbricazione delle lampade, per le sue prestazioni, come amministratore e per quant'altro di sua speciale ragione fosse rivolto a beneficio dell'azienda.

In caso di contestazione sull'importo del compenso, la decisione sarà rimessa negli arbitri di cui all'art. 23 del Contratto di cessione.

Il sig. Malignani si impegna di ottenere dai proprietari dei locali dell'Officina la proroga della locazione, che va a spirare col 31 corr., per tutto il tempo per il quale egli condurrà l'azienda per conto del Comune.

Nel caso che non il Contratto di ces-

sione o di riscatto, né quello di appalto, ottenessero le approvazioni necessarie alla rispettiva loro validità, le parti cureranno di stringere gli opportuni accordi di conformità ai loro diritti ed al pubblico interesse.

Resta espressamente convenuto che la presente proroga non potrà pregiudicare i diritti del sig. Malignani, salvo quanto stabilito in appresso.

Il presente Convegno impegnativo per il sig. Malignani, dovrà essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 31 dicembre 1903.

Nel caso poi il Consiglio Comunale deliberasse, sempre entro il 15 gennaio 1904, di fare per l'illuminazione pubblica un impianto autonomo a gas o a luce elettrica, il sig. Malignani per quanto è da lui ed anche per la sorella sua accorda una proroga del contratto d'appalto in corso di nove mesi dal 1 gennaio 1904 ridotto però il canone annuo attuale a lire 35.000 annue e prorogato pure per egual termine il diritto nel Comune di riscattare il macchinario e li accessori al salto del Ledra.

Sindaco. Metto in discussione le disposizioni transitorie. Nessuno chiede di parlare ed il Consiglio approva all'unanimità con prova e controprova.

La questione di massima

Sindaco. Ora interesse il Consiglio a manifestare la sua opinione su quale delle soluzioni intenda di fermare la sua attenzione.

Caratti. Credo che prima sia da decidere sulla massima racchiusa in ciascuna di queste tre soluzioni.

Girardini. Fa rilevare la opportunità di votare traslasciando per ora i dettagli.

L'on. Caratti in favore dell'appalto

Caratti dice di parlare per una dichiarazione di voto. Approva gli studi lunghi, e completi ed esaurienti della Giunta eseguiti coll'aiuto di tecnici e crede che poche volte un problema sia stato studiato così a fondo. Ma deve muovere alla Giunta qualche censura per quanto più di forma che altro.

Conscio della impossibilità pratica di una discussione in dettaglio in Consiglio, per più ragioni, fra le quali vi è che certi corpi amministrativi sono meno adatti a certi generi di affari perché non è tanto di dire in pubblico tutto, anche per evitare la rapacità del fisco. Gli allegati 1 e 12 hanno entrambi per titolo Contratto d'appalto, ma uno è quello che dura fino al 31 dicembre 1903, mentre l'altro è il nuovo. Essi dovrebbero essere conformi, ma non lo sono, confrontandoli fra loro. L'uno infatti parla di dare in appalto e l'altro di cedere e vendere. Dunque il secondo non è un vero contratto d'appalto. Si limita a dichiarare in linea generale che fra due contratti di cui uno pone tutti i rischi a carico del Comune con liste speranze, mentre l'altro non presenta alcun rischio, offrendo discreti e sicuri vantaggi, preferisce il secondo.

L'uno sorride come larga speranza di ideali, l'altro ha l'aria prudente di un contratto rassicurante. Voterà perciò il contratto d'appalto.

Il discorso Renier

Renier. Il collega Caratti ha cominciato e finito il suo discorso con elogi alla Giunta, muovendole però delle censure e dichiarando di votare contro; egli invece voterà quanto propone la Giunta, ma muoverà qualche censura.

Ammette che la Giunta abbia lavorato molto in questi ultimi mesi, ma in tempo passato, si dimostrò seguace di Maometto trascurando di fare oggi quello che poteva fare domani.

Bisognava trovarsi al punto in cui siamo oggi un anno fa, e non ridursi alle strette in modo che è impossibile di poter fare con accuratezza e diligenza gli studi necessari per dare un voto illuminato e coscienzioso.

Fa per tanto due interrogazioni alla Giunta. Questa ha creduto di farsi assistere nei suoi studi dall'ing. Danioni di Venezia. Credeva l'oratore di trovare in segreteria una sua relazione che spiegasse quale fosse il suo avviso, ma non la trovò. Se c'era, era conveniente farla vedere ai consiglieri, se non c'era, ciò fu molto inopportuno.

Sindaco. C'era e ogni giorno dalle 3 alle 4 tutti i documenti erano visibili.

Renier. Non tutti i consiglieri hanno tempo in quell'ora e del resto tutti gli altri documenti c'erano. Del resto poiché si assicura che la relazione dell'ing. Danioni c'era, mi limito a lamentare che non sia stata messa a disposizione dei consiglieri. Qual'è il parere dell'ing. Danioni?

La seconda domanda — continua l'oratore — tende a sapere se sia vero che fu presentato un ricorso degli abitanti le case fra Mercatovecchio e Sot-

tomonte i quali dichiarano che non intendono di tollerare più oltre l'officina basandosi su disposizioni di legge.

La Giunta avrà preso in esame anche questo ricorso e certo anche di questo si dovrà tener conto nella scelta del progetto.

La risposta dell'assessore Codugnello

Codugnello risponde che l'ing. Danioni fu chiamato per eseguire le stime, i preventivi e per stabilire quale fosse il miglior partito. L'ing. Danioni ha fatto ciò e si è fermato ai due progetti di appalto e di industria municipale, ma essendovi ragioni favorevoli a ciascuno dei due, ha lasciato la decisione alla Giunta.

Quanto al ricorso degli abitanti di Sotomonte, fu esaminato dalla Giunta e fu concluso che Udine non è la prima città che ha l'impianto elettrico nel centro; cita Venezia e Milano. E' assurdo far dipendere una decisione di tanta importanza da questo ricorso che viene dopo 15 anni da che esiste l'officina. Può darsi che i ricorrenti abbiano ragione, ma se si pensa che è stabilito di andar proscrivendo il vapore fino a ridurlo a pura riserva in caso di asciutto, non è il caso di dare alcuna importanza.

Accenna che, se si teme lo scoppio delle caldaie, allora non vi dovrebbe essere alcuna filanda in città.

Renier prende atto che l'ing. Danioni è favorevole alle due proposte e che il reclamo fu preso in esame dalla Giunta e ritenuto infondato.

Codugnello. Rettifico, non dalla Giunta, ma dai suoi consulenti legali.

Renier voterà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, perché se prima credeva migliore l'appalto perché senza rischi, poi si convinse che bisogna giudicare sulla preferenza dei due affari.

Non si sente in caso di decidersi né per l'uno né per l'altro, ma siccome un po' per la Giunta che non fece prima gli studi necessari, un po' per colpa sua, si riporta agli studi della Giunta, che è in miglior grado di giudicare avendo potuto studiare la questione. La Giunta però si assume tutta la responsabilità dei danni o dei vantaggi che ne verranno.

Dichiarazioni di voto

Costantini voterà la proposta della Giunta, benché non si tratti di vera e propria municipalizzazione.

Bonini. Voterà per l'appalto, che veramente è una forma simulata di appalto, perché vi è la sicurezza di risparmiare subito 25 mila lire all'anno e perché è garantita la tutela dei privati che avranno subito un ribasso del 10 per 100 nelle tariffe.

Fa gli elogi della Giunta che ha fatto tutto il suo dovere e crede che quelli che voteranno per l'appalto voteranno un progetto accarezzato anche dalla Giunta. (Questa è carina).

Il discorso dell'assessore Driussi in favore della Municipalizzazione
Driussi. Trova strano il fenomeno di due consiglieri che si affannano a lodare la Giunta, ma non ne accettano le proposte.

Spiega i ritardi nel portare la questione al Consiglio, coi diversi modi di vedere, coi ricevimenti dell'Esposizione.

Se si avesse dovuto fare una proposta un anno fa, la proposta sarebbe stata una sola. Oggi invece, non si poteva a meno di presentare tutte le proposte possibili e immaginabili, a meno che qualche consigliere non volesse proporre l'illuminazione coi raggi della luna (ilarità). E ciò in risposta ai consiglieri Caratti e Bonini che dicono che anche l'appalto è una nostra proposta. Furono invece esaminati tutti i progetti e si venne a questa conclusione: o appalto o industria municipale, e si preferì la seconda.

Il Consiglio può votare senza paura di precipitazioni, la giunta presenta due progetti, ma non poteva disinteressarsi senza dare il suo parere.

E la municipalizzazione ha un credito particolare, perché esce dagli studi e non fu presentata per offrire qualcosa di geniale agli elettori. I rischi infatti sono molto ipotetici e nei riguardi dei privati, se l'appaltatore può dare il 10 per 100 di ribasso, potrà fare ciò e anche più anche la Giunta. I conti devono convincere i consiglieri, e se si esaminano come li ha esaminati la Giunta essi vincono ed impediscono ogni confronto coi conti dell'appalto.

La concorrenza poi di un industriale privato che dia luce ai privati a minor prezzo è molto dubbia. Questo terribile industriale che metta il Comune sul lastrico, non lo so indovinare, tanto

più che somministrando il Comune la luce a tutte le pubbliche amministrazioni, non potrà l'industriale ridurre neppure della metà l'esercizio, e ciò non porterebbe il disastro finanziario del Comune.

Quanto alle eventuali scoperte, bisognerebbe supporre che da qui a due o tre anni ne venisse una che soprafacesse tutte le altre. Ma tale pericolo sarà anche per Malignani, e come va che egli nondimeno si assume tutti i rischi e accetta l'appalto? (approvazioni).

Il Consiglio penserà bene prima di dare un voto quale lo suggeriscono i consiglieri Caratti e Bonini. La Giunta propone l'industria municipale.

di Prampero per dichiarazione di voto. Benché per i suoi principi conservatori dovrebbe esser favorevole all'appalto, pure si è dovuto convincere che coll'industria municipale il comune non corre alcun rischio, tanto più che è socio chi ha l'impianto.

A differenza del collega Renier, si assume la sua parte di responsabilità per questo voto.

Voci. Ai voti! Appello nominale!

Driussi. Ci vogliono 21 voti in ogni caso.

Si sospende la seduta per un affiatamento.

L'ordine del giorno della Giunta respinto

Ripresa la seduta il Sindaco legge l'ordine del giorno della Giunta, così concepito:

Il Consiglio comunale, udite le informazioni della Giunta, delibera di approvare in massima il progetto di assunzione diretta degli impianti elettrici, da parte del Comune per l'illuminazione pubblica e privata, da esercirsi con gerenza industriale, come contenuto nell'allegato 11 e passa alla discussione degli articoli.

Bonini. Prima bisogna votare la massima.

Driussi. E' questa la massima!

L'appello nominale

Messo ai voti l'ordine della Giunta, è respinto con 13 voti contro 13.

Votarono si e cioè per l'industria municipale i consiglieri:

Bigotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Costantini, Codugnello, Driussi, Groppero, Mattioni, Perissini, Pico, di Prampero e Renier.

Votarono no: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Salvadori e Vittorelli.

Per l'appalto

Girardini. Senza entrare nella massima osserva che la Giunta ha proposto cinque progetti, ma ne fu votato e respinto uno solo. Se si continua con questo criterio, nessun progetto avrà la maggioranza.

Eliminato il progetto dell'industria municipale non è più da mettere in confronto con gli altri. Si deve quindi decidere quale dei rimanenti sia migliore e perciò anche i favorevoli all'industria municipale possono scegliere fra i restanti e dire quale sia il migliore ed il voto già reso non ha nulla a che fare con quello che verrà.

Propone analogo ordine del giorno così concepito:

Ritenuto che in seguito al voto del Consiglio, con il quale veniva respinto il progetto di cui l'allegato 11 della Relazione dell'on. Giunta, ogni ragione e possibilità di scelta tra detto progetto e quegli altri proposti dall'on. Giunta medesima, rimane eliminato,

ritenuto che tra questi progetti, appare più utile al comune ed ai consumatori, quello descritto nell'allegato 12, il Consiglio passa alla discussione degli articoli.

Renier. Desidera sapere che cosa pensa la Giunta in proposito.

Driussi. Non si nasconde la gravità della situazione se il Consiglio dovesse uscire senza un voto decisivo.

Comelli. Per quanto tutte le sue simpatie fossero per la municipalizzazione pure piuttosto che contribuire col suo voto ad una posizione dannosa, voterà per l'appalto.

La seduta si sospende nuovamente perché i consiglieri e la Giunta possano affiatarsi.

I relatori contrari all'appalto

Driussi. La Giunta specialmente nelle persone dei tre relatori (Perissini, Driussi e Codugnello) non cambia opinione, ma non può gettare la città in così grave incognita. Prega perciò anche i consiglieri, favorevoli all'industria municipale di limitarsi all'astensione del voto.

Caratti. Replica per vedere di persuadere i consiglieri contrari, benché poco fiducioso egli stesso di ottenere il suo scopo. Osserva che anche il contratto d'appalto fu approvato e firmato dal Sindaco.

Sindaco. Non è vero!

Caratti. Insiste. Successivamente la Giunta fece nuovi studi e si convinse che era preferibile l'altro progetto.

Codugnello. La sa troppo lunga! **Caratti**. Non la si sa mai troppo lunga! Continua leggendo la chiusa della relazione in cui è detto che la Giunta sta fra i due progetti.

Driussi. Continui a leggere.

Caratti. Lo sappiamo, la Giunta preferisce l'industria municipale, ma se il Consiglio l'ha scartata, non so perché non debba approvare l'appalto.

La responsabilità cade sulla Giunta perché tolto di mezzo il progetto che preferiva non sceglie l'altro che pur aveva approvato.

Mattioni. Per le stesse considerazioni dell'assessore Comelli, voterà l'appalto.

Collovigh. Siccome abito in una frazione ove non c'è, se non basta luce elettrica, nemmeno un fanale a petrolio, per non dare il naso nelle colonne quando vengo in non voterò l'appalto.

La sospensiva respinta

Renier. Quello che si è detto e la votazione precedente e le parole del cons. Caratti, hanno ridotto saturo l'ambiente. E' vero che si parla di luce elettrica, ma è meglio non vi sia tanta elettricità.

Paoluzza si associa.

Messa ai voti la sospensiva, non è approvata.

L'appello nominale

Anche l'appalto non è approvato

Si viene quindi alla votazione dell'ordine del giorno Girardini.

Si fa l'appello nominale e si ha questo risultato.

19 si, 4 no, 2 astenuti

Anche il progetto di appalto non è approvato, non avendo ottenuto la maggioranza assoluta.

Votarono si e cioè per l'appalto, Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Renier, Salvadori e Vittorelli.

Votarono no Costantini, Driussi, Perissini e Pico.

Si astennero Codugnello e di Prampero.

La seduta è tolta alle 23.30 ed il pubblico sfolia commentando animatamente il risultato delle votazioni.

Brevi note

Mentre al Consiglio comunale di Udine, due deputati radicali tuonavano in difesa dell'appalto d'un grande servizio pubblico, il Consiglio comunale di Milano municipalizzava la luce elettrica — e là furono d'accordo tu ti i partiti dai moderati ai socialisti.

Ma a Milano sono radicali e liberali sul serio e sanno anche che non si può scherzare con l'opinione pubblica; che non si può per esempio dirsi favorevoli alla municipalizzazione e sostenere poi l'appalto, col monopolio privato.

A Milano avrebbe fatto prima ridere e poi sollevato la disapprovazione più clamorosa quell'ultima trovata degli apaltisti: che l'appalto non era un appalto. E consacrava proprio il monopolio, consegnava per 15 anni i consumatori udinesi, mani e piedi legati, al monopolio!

Qui l'argomento fu creduto buono e tersero l'appalto ebbe 19 voti mentre la municipalizzazione non ne raccolse che 13, benché fosse stata sostenuta con calore, con abilità e schiettezza dall'assessore Driussi.

A Milano sarebbe sorto uno scandalo se i leaders della maggioranza si fossero permessi quelle censure e quei voti contro la Giunta, per una questione in cui gli assessori avevano dato prova di aver lungamente studiato per formarsi una convinzione. Qui la cosa pare naturale.

Contro il programma col quale sono andati al potere, contro le ragioni della scienza, contro i risultati dell'esperienza — raccolti, vagliati, messi in ordine dalla Giunta — si vuole dai capi della maggioranza l'appalto. E se il Sindaco che anche in questa questione, malgrado qualche debolezza, dimostrò il buon senso e la rettitudine che lo distinguono, se gli assessori che hanno studiato la questione non sapranno far prevalere le loro convinzioni, se si lasceranno impaurire, come i vari Collovigh della maggioranza, dalle cannonate di Pinzano o confondere dai proscritti del sig. Malignani, od irretire dalla storiella dell'appalto che non è appalto, si finirà per ricostituire il monopolio privato, a onore e gloria del governo popolare.

Corre voce stamane che il comm.

Perissini ha annunziato. Non raro se l'è per autenticità, nome, situazione vede conrevoli, tendere

E' da anche da rinviata, sia necessaria, durre in importanza, in tal caso, stificata posto.

Cro... Il telefono

Bol... Giorni 2 Minima Stato at Pressione Temperatura Media:

LE

Giornale di Udine

Ad richiedi

La e l'A

Dal presidenza, una a pro merito, l'osser

Leg suo lazione dell'A frase cronol sare

Vi senta quale quesi contri formi è ver che tivo

L' buon senti dei pr quest Presi

No sident distr dopo l'ann ripre Cong liani scors la C

21 m adur mode nel l delle Prov

Ne glier i mi preg

In shint quan Regg

L. 1 sia v resid incar

To Belg Germ vegia Scia

Perissini, in seguito ai voti di ieri sera, ha annunciato di presentare le dimissioni. Non abbiamo il tempo di appurare se la notizia, del resto preveduta per anteriori dichiarazioni dell'egregio uomo, sia fondata. Certamente la discussione e i voti di ieri crearono una situazione difficile alla Giunta che si vede combattuta dagli amici più autorevoli, quando credeva di poter pretendere tutti i consensi.

E' da ritenere e perchè non dirlo? anche da sperare che la crisi venga rinviata. Il comm. Perissini sa quanto sia necessaria la sua presenza per condurre in porto una questione di vitale importanza per Udine — e non vorrà in tale momento, per quanto sia giustificata la sua amarezza, lasciare l'alto posto.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico
Giorno 29 Dicembre ore 8 Termometro -2.2
Minima aperta notte -3.2 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 6.6 Minima 0
Media: 2.980 Acqua caduta mm.

LE NOSTRE

COMBINAZIONI

per il 1904

Giornale di Udine
Scena Illustrata. . . . L. 20
Il Villaggio 18
La Domenica dei fanciulli „ 18

Ad ogni combinazione sono annessi ricchi premi di cui daremo quanto prima dettagliato programma.

La questione della fillossera e l'Associazione Agraria Friulana

Dal chiarissimo prof. Domenico Picole, presidente dell'Associazione Agraria Friulana ci è pervenuta la seguente lettera, a proposito della parte presa dal benemerito sodalizio nella questione della fillossera:

Udine, 29 dicembre 1903.

Egregio Sig. Direttore,

Leggo numero del 26 corr. del pregio suo giornale, e precisamente nella Relazione intorno alla seduta del Consiglio dell'Associazione agraria friulana, una frase non esatta, certamente sfuggita al cronista, ma che non posso lasciar passare senza rettifica.

Vi si dice che il dott. Rubini « presenta opportuno ordine del giorno, il quale non è propriamente una conseguenza del discorso (vera requisitoria contro il sistema distruttivo) ma è informato a tendenze conciliative, tanto è vero che fu accettato dalla Presidenza che si sa favorevole al sistema distruttivo ».

L'ordine del giorno Rubini venne di buon grado accettato perchè ispirato al sentimento di conciliare gli interessi dei paesi fillosserati con quello degli imuni, supremo ed unico obiettivo questo, cui mira intensamente la nostra Presidenza.

Non è vero assolutamente che la Presidenza stessa sia favorevole al metodo distruttivo; se ciò fosse essa non avrebbe dopo il Congresso di Conegliano dell'anno passato, ritenuto necessario di rappresentare il problema fillosserico al Congresso nazionale degli agricoltori italiani, tenutosi in Udine nel settembre scorso, non si sarebbe adoperata perchè la Commissione antifillosserica (fino dal 21 novembre p. p.) indicasse una nuova adunanza di interessati, per avvisare al modo di modificare l'attuale indirizzo nei riguardi fillosserici, tenuto conto delle speciali condizioni della nostra Provincia.

Nella fiducia che V. S. voglia accogliere questa mia rettifica, Le anticipo i miei ringraziamenti, nel mentre La prego a gradire i miei distinti saluti.

Il Presidente D. Picole

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 9 - trimestre L. 4.50) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

IL TEMPO

Due o tre giornate miti dopo il temporaccio della festa di Natale, e poi siamo piombati di colpo nel rigido inverno. Un vento idavolato ed un freddo abbastanza intenso sono sopraggiunti.

Questa notte ha gelato e bene, si ebbero 3 gradi sotto zero ed il vento toglieva il respiro.

La neve pare voglia fare la sua comparsa anche in città. Questa mattina ne cadde in quantità fino a metà dello stradone di Trecciano in modo da ostacolare la viabilità dei veicoli. Mentre scriviamo, i primi fiocchi cominciano a turbinare nell'aria. Se cessa il vento.

PER LA MORTE DELL'ON. ZANARDELLI

Sappiamo che per la morte dell'illustre patriotta bresciano, telegrafarono alla famiglia il senatore conte Autunno Di Prampero e l'on. Morpurgo.

Ecco il telegramma inviato dall'on. Morpurgo.

Deputato Massimini

Brescia

Commosso dinanzi la bara del grande patriota e dello statista illustre cui tutti gli italiani senza distinzioni di parte devono gratitudine e venerazione prego essermi interprete presso famiglia e rappresentarmi funerali.

Morpurgo

A proposito d'una strana morte

Una dichiarazione del dott. Erssetigh

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la seguente dichiarazione dell'egregio dott. Erssetigh, che rettifica inesattezze della nostra e di altre cronache cittadine:

Per evitare equivoci o false supposizioni al mio riguardo circa il decesso del Cainero Alessandro riferito dal Vostro giornale con apprezzamenti erronei ed in buona fede certo, devo dichiarare:

1. che visitai sabato ambulantemente in casa mia, accompagnato da certo Castellani Valentino, il Cainero a che lo riscontrai affetto da cirrosi avanzata del fegato, con cuore flaccido in via di degenerazione da alcoolismo.

2. che nella mattina seguente fui chiamato a visitarlo a domicilio, che lo trovai peggiorato nelle condizioni generali, abbattuto ed accusante dolori addominali; gli prescrissi un purgante salino e mi congedai.

3. che fui chiamato d'urgenza alle ore tre pom. dello stesso giorno, che trovai l'infermo aggravatissimo e che per quanti mezzi escogitati per richiamare in attività il cuore, di lì a poco cessava di vivere per paralisi cardiaca.

4. che furono i parenti dell'estinto che mi avanzarono dubbi su potesse trattarsi di un caso di avvelenamento espletato dalla moglie del Cainero 22 giorni prima, avendo questa somministrato delle bevande sospette.

5. che in seguito a queste voci avvertita la questura fu sopralluogo e che io, interrogato dal Delegato Adinolfi esclusi la possibilità d'un avvelenamento a così lunga scadenza, che infine mi misi piena disposizione delle autorità per le constatazioni del caso e per un eventuale autopsia.

Ciò per la verità.

dottor Erssetigh

Su questa morte si fanno specialmente nel popolino infiniti commenti. Si dice che si tratti d'un lento avvelenamento.

Il delegato Adinolfi raccolse varie deposizioni e rimise un lungo rapporto al procuratore del Re.

Dell'inchiesta nulla si conosce. Stasera seguirà l'autopsia.

Ieri mattina il cadavere del povero Cainero era tutto nero e gonfio.

Alle 4 pom. la salma fu trasportata al cimitero, accompagnata da numerosi amici e conoscenti e dalla banda.

ASSOCIAZIONE FRIULANA

fra gli insegnanti delle scuole medie

L'associazione Friulana fra gli insegnanti delle scuole medie, sezione della Federazione Nazionale dopo avere, nell'ultima Assemblea generale, riconfermato a presidente l'egregio prof. Nazareno Pierpaoli, deliberò d'invitare a S. E. il ministro della P. I. un telegramma di ossequio a cui il Ministro così rispose: « Ringrazio V. S. cortese saluto rivolto a nome sezione friulana associazione insegnanti secondari cui mi è caro rispondere con l'assicurazione che l'opera dei miei predecessori a favore coteata benemerita classe troverà in me un sollecito volonteroso continuatore. »

Furono confermati a membri del Consiglio direttivo tutti gli uscenti e cioè il prof. De Gasperi per la Scuola Tecnica, il prof. Bonomi per l'Istituto Tecnico, il prof. Trepin per il Ginnasio, il prof. Rovere per il Liceo, il prof. Innocenzi per la Scuola Normale di Udine il prof. Momigiano per la Scuola Normale di S. Pietro al Natissone.

Il Consiglio Direttivo così formato, nominò nella seduta del 18 corrente, il

prof. Trepin Cassiere, e il prof. Innocenzi segretario, e deliberò di iniziare una alleanza con l'Unione Magistrale Friulana secondo il deliberato del Congresso di Cremona e gli intenti del Consiglio Federale.

Grande Corso Mascherato

Ci scrivono:

L'Unione Escenti al dettaglio ha deliberato che oltre al pagamento delle spese inerenti a tale spettacolo disporrà per lire 1000, in premi aggiungendo bandiere e diplomi.

Si rivolgerà poi ai più abienti per ottenere qualche regalo da distribuire alle migliori mascherate non aventi premi in denaro. Questa sera la Commissione delibererà il programma da darsi subito alle stampe.

Società Alpina Friulana Questa sera assemblea generale ordinaria.

Nell'elegante negozio del sig. Pietro Nigg, piazza S. Giacomo, Chinacchierie, Morcerie, Mode, Cravatte, Camicie, Colli, Polsi;

si trovano per l'attuale stagione grandiosi assortimenti di: pellicerie di ogni genere e colore, di calze e calzettina fantasia finissime, di sottane lana e corpetti lana d'ogni specie da uomo e da donna. Specialità articoli di ricamo - Profumeria.

Tutto a prezzi buonissimi e da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da nuovi e buoni clienti, nulla trascurerà per il buon trattamento verso la sua affezionata clientela.

Pietro Nigg

ARTE E TEATRO

Teatro Minerva
Compagnia lillipuziana

Questa sera *Crispino e la Comare*.

LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLA LUCE ELETTRICA votata al Consiglio Comunale di Milano

Milano, 28. — Dopo la commemorazione di Zanardelli il sindaco ricorda le questioni che originarono la crisi municipale ed espone brevemente il programma della nuova giunta dopo deliberazioni di minor importanza si inizia la discussione sulla questione della municipalizzazione della luce elettrica. Parlano, Chiesa repubblicano, il moderato Ponzio favorevole e il socialista Caldara. Mira giustificare l'operato della cessata Giunta. — Saldini ingegnere competente in materia, moderato, dimostra le possibilità tecniche dell'impresa e i suoi vantaggi morali ed economici.

Il Consiglio con soli cinque voti contrari deliberò la municipalizzazione del servizio della luce elettrica e la disdetta del contratto colla Edison.

Una lettera da Spilimbergo

Ci è pervenuta, all'ultima ora, una lettera dell'egregio dottor Guido Diamante da Spilimbergo, in risposta ai nuovi attacchi del *Friuli*. La pubblicheremo domani.

L'Amministrazione del giornale

Il Villaggio

offre di spedire gratis alcuni numeri a tutti coloro che ne faranno richiesta con biglietto da visita coll'aggiunta: abbonato al *Giornale di Udine* e spedito (in busta aperta affrancata con 2 soli centesimi, all'Amministrazione del giornale *Il Villaggio*, Milano, Piazza Fontana, 3.

Dott. I. Furlani, Direttore
Onorevole Off. via. gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia Straulino di Sutrio sentitamente ringrazia tutti per la sincera manifestazione d'affetto e di dolore dimostrata nella luttuosa circostanza della perdita del caro ed amato Adolfo e chiede venia per le involontarie omissioni.

Lotteria Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Morosonovo

I PREMI SONO CONVERTIBILI IN DANARO

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

DENARO "MOLTO", DENARO!

Senza speciali cognizioni, onestamente, facilmente e senza alcuna spesa, tutti possono guadagnare fino a Lire 1000 al mese. Scrivere, mandando il proprio indirizzo: E 688 presso Annoncen Bureau des

"MERKUR", Mannheim, strasse 44



FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CAUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligemia e segnatamente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

FRATELLI DE-PAULI

proprietari
DELLA FAMIGLIA MACELLERIA DI 1ª QUALITÀ (ex Ferigo e Diana)
Via Paolo Canciani, 1

PREZZI DI VENDITA

Manzo di sola 1ª qualità

I.° taglio L. 1.60 al chilogramma

II.° » » 1.40 »

III.° » » 1.20 »

Vitello

I.° taglio L. 1.50 al chilogramma

II.° » » 1.30 »

III.° » » 1.10 »

Frittelle » 2. — »

Udine, 1 novembre 1903.

Parere del Sig. Comm. Prof. Dott. Giuseppe Lapponi

Medico privato di Sua Santità il Pontefice direttore onorario dell'assistenza sanitaria e dell'igiene dei Sacri Palazzi Apostolici, medico primario dell'Ospedale di S. Giovanni Calibita, Roma.

Sig. I. Serravallo

Trieste.

Il «Vino di China ferruginoso Serravallo», alle sue pregevoli qualità toniche, accoppia il vanto di una accurata preparazione. Essendo inoltre gradevole al gusto e di facilissima digestione, merita di essere raccomandato ai deboli, ai dispeptici, ai convalescenti, ai neuropatici e particolarmente ai nevrastenici.

ROMA, 14 Giugno 1903

Prof. Giuseppe Lapponi

Vendesi a Udine nelle Farmacie: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi. Prezzi: Bottiglia da 1 litro L. 5; da 1/2 litro L. 3; da 1/4 litro L. 1.75.

Non usisi mai

olio di fegato di merluzzo se non in forma di EMULSIONE SCOTT. L'olio di fegato di merluzzo è indigesto ed ha un nauseante sapore. La emulsione Scott elimina questi inconvenienti.

LA EMULSIONE SCOTT

contiene gli elementi che compongono il corpo umano (GRASSI E FOSFATI) resi digeribili e assimilabili. Olio di fegato di merluzzo. Iposofiti di calce e di soda e glicerina. L'emulsione chimica ha moltiplicato il valore terapeutico di ogni singolo componente; la

EMULSIONE SCOTT

è il rimedio ideale:

per le tossi - raffreddori - bronchiti - consunzione - povertà di sangue - scrofola - malattie cutanee - disturbi nervosi - e malattie degli organi della respirazione.

Per bambini a tutti
Per giovani fa bene.
Per vecchi

In vendita nelle farmacie. Chiedasi la genuina Emulsione Scott.



Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'incasso e al minuto. Chiedere campioni e cataloghi al Sig. F. Sasso e Figli, Oneglia.

LA DITTA RIZZANI e CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di Manzano, ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè Mattoni, Mattonelle, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione e prezzo conveniente.

La ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva rappresentanza per il Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano, già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra Fornace di Udine Viale Palmanova.

